

# valore alle azioni passate motore per le idee future

**Report conclusivo della prima annualità  
Piano GAP ATS Brianza**  
Novembre 2020

## Introduzione: il processo valutativo e le sue fasi

Il presente report offre un resoconto delle attività svolte dai diversi partner nell'ambito dell'annualità 2019-2020 del Piano GAP ATS Brianza. Il tema del Gioco d'Azzardo Patologico rappresenta un ambito importante e centrale, che richiama tuttavia l'opportunità di essere osservato con uno sguardo più ampio, capace di valorizzare i diversi fattori indispensabili per la promozione della salute.

A un anno di distanza dall'avvio del finanziamento, le differenti esperienze hanno portato alla luce elementi trasversali e possibili snodi dai quali partire per risignificare le azioni.

Con l'obiettivo di accrescere consapevolezza sul lavoro comune di promozione e prevenzione della salute, il 4 novembre 2020 è stata proposta una sessione di valutazione riflessiva, in cui sono stati presentati i dati emersi e nel contempo i presenti sono stati invitati ad attivarsi e confrontarsi attorno ad alcune domande.

L'incontro ha rappresentato, tuttavia, una tappa di un percorso più ampio che, attraverso diversi strumenti, ha permesso di esplorare le attività dei progetti finanziati. A partire da fine febbraio l'avvento della pandemia e le conseguenti misure di contenimento, hanno richiesto di modificare e prolungare le attività, introducendo l'utilizzo di strumenti digitali non previsti in fase di avvio.

L'attività di monitoraggio e valutazione, nel corso dell'annualità, ha attraversato, quindi, diverse fasi, illustrate nel seguente schema:



<b>FASE 1:</b> Mappatura e monitoraggio delle azioni locali	1.1 Prima mappatura attività partner e definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione 1.2 Focus group per setting finalizzati alla raccolta e condivisione di informazioni sulle attività 1.3 Somministrazione di schede attività per la raccolta delle tematiche, definizione del panel indicatori. Programmazione della attività di “comunità di pratiche” successive
<b>FASE 2:</b> Messa a sistema delle pratiche e valutazione di processo	2.1 Avvio di “comunità di pratiche” online attraverso la Realizzazione e gestione di una piattaforma online (Padlet) per la condivisione di iniziative tra setting
<b>Valutazione dell'annualità e riprogettazione</b>	2.2 Verifica degli impatti e risultati delle attività svolte dai diversi partner

La fase di start up ha richiesto un importante periodo di definizione del piano di monitoraggio e valutazione in stretto concerto con ATS Brianza, al fine di chiarire il quadro di riferimento e definire proposte e strumenti utili e sostenibili per i partner.

I primi due strumenti elaborati e proposti (scheda attività e quadro logico), sono stati organizzati per cercare di comprendere e sintetizzare la complessità sociale, con l'obiettivo di raccogliere attività e indicatori e nel contempo far emergere alcuni primi elementi valutativi riguardanti criticità, punti di forza e problematiche riscontrate. Questi dati hanno consentito inoltre di individuare alcune istanze utili per istruire le comunità di pratiche.

## **Il manifestarsi della pandemia e l'impatto sul piano GAP**

Con la conclusione del mese di febbraio e la progressiva consapevolezza della diffusione di un virus sconosciuto, la quotidianità delle persone e delle comunità ha subito un imprevisto e sconcertante sobbalzo. Un evento difficilmente immaginabile che ha comportato la sospensione e la ridefinizione della maggior parte dei progetti e delle attività. Fino al mese di maggio la vita è stata come sospesa, con il desiderio di poter superare al più presto un momento sconcertante e doloroso, maturando nel frattempo la consapevolezza radicata di un periodo sempre più incerto in termini di durata e di previsione.

Anche nell'ambito del Piano GAP il clima vissuto in questi mesi, attualmente ancora vivo e presente, ha messo a dura prova la possibilità di mantenere una programmazione coerente con la progettazione ideata nel 2019. Malgrado ciò, coloro che hanno potuto metter in campo creatività e flessibilità, hanno riscoperto in questo anno alcune opportunità e riflessioni utili e importanti soprattutto rispetto alla prevenzione e alla promozione della salute.

I racconti raccolti dalle interviste svolte tra settembre e ottobre hanno restituito anche questo sapore, che ha permesso di essere sedimentato, analizzato e riportato nei dati presentati in questo report.

## **Il paradigma valutativo**

Il processo di valutazione e accompagnamento, adottato nell'ambito del Piano GAP, richiama l'approccio progettuale dialogico-concertativo, basato sulla co-costruzione della realtà e sulla messa in gioco del senso operativo dei protagonisti. In base a questa epistemologia i progetti si configurano sempre più come "piattaforme abilitanti", capaci di mettere in scena dinamiche interne alle persone e alle organizzazioni, nonché tra le persone coinvolte negli interventi. Le evidenze e gli esiti dei propri percorsi progettuali si amalgamano con i significati del proprio agire, che permettono di dare voce e costruzione alla realtà, la messa in atto di speranze e di preoccupazioni. L'agire progettuale è un interessante prototipo dell'esperienza umana e la valutazione ne può cogliere i suoi aspetti trascendendo i singoli elementi, evitando una deriva riduzionistica del sistema sociale, richiamando pensiero, immaginazione e sentimento. Aprire a questo spazio vuol dire tenere conto del significato che persone e gruppi attribuiscono ai dati e far emergere motivazioni, metafore e simboli. Non da ultimo aprire allo spazio del possibile, restituendo valore all'azione futura attraverso la costruzione di scenari.

A tal fine sono state utilizzati strumenti e metodi tipici della ricerca sociale (quali ad esempio focus group, interviste, griglie di analisi, panel di indicatori), accompagnati da dispositivi interessati a far emergere il valore e il senso dell'operare. Tra i paradigmi coinvolti ampio spazio è stato offerto all'analisi dell'esperienza e alla condivisione di pratiche che, come tematizzato da Etienne Wenger<sup>1</sup>, rappresentano uno spazio per far risaltare i significati, gli apprendimenti generati, ma anche

---

<sup>1</sup> Wenger. E. (2006). Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità, Cortina Editore: Milano

l'opportunità per far emergere connessioni. Parimenti il loro racconto invita a definire confini e stabilire limiti, a comprendere ciò che aiuta e ostacola l'agire, a prendere consapevolezza del proprio modo d'essere e di presentarsi nei contesti. L'attivazione di piattaforme digitali ha cercato di recuperare in maniera differente parte di questi ingredienti, valorizzando il più possibile le opportunità offerte.

## Dagli obiettivi del piano GAP agli interventi sul campo

Prima di addentrarci nell'analisi valutativa degli interventi svolti dai partner è doveroso richiamare seppur sinteticamente gli obiettivi del Piano, al fine di rendere salienti le direzioni operative e le motivazioni di ingaggio. Di seguito vengono riportati i tre obiettivi<sup>2</sup> che lo caratterizzano.

### Obiettivo 1:

**Supporto all'aumento delle conoscenze, competenze e consapevolezza** finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target attraverso la distribuzione dei materiali regionali, la diffusione on line delle campagne di comunicazione, la diffusione di strumenti coerenti con i target di riferimento oltre a promuovere la conoscenza dell'offerta e delle modalità di accesso alla rete dei servizi territoriali sanitari e sociali.

### Obiettivo 2:

#### Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto GAP nel setting scuola

- 1) Lo sviluppo di competenze individuali (Life Skill)
- 2) La qualificazione dell'ambiente sociale
- 3) Il miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo
- 4) Il rafforzamento della collaborazione con la comunità locale (enti locali, associazioni etc.)

#### Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto GAP nel setting comunità

Sostenere progetti di rete nell'ambito delle progettualità degli enti locali e dei loro partner attraverso l'affiancamento/ accompagnamento alle progettualità territoriali e la diffusione di buone pratiche.

#### Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto GAP nel setting mondo del lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro attraverso il programma regionale Workplace Health Promotion Lombardia che si basa culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa.

### Obiettivo 3:

Gli interventi previsti sul territorio dell'ATS della Brianza in relazione al potenziamento delle opportunità di Diagnosi Precoce, Cura e Riabilitazione del Disturbo da Gioco d'azzardo, in accordo con l'assetto organizzativo previsto dalla L.R. n. 23/2015 e con l'aggiornamento dei LEA 2017, anche attraverso eventuali sperimentazioni di residenzialità, nascono dal riconoscimento del GAP come una patologia che richiede interventi specifici e specialistici

Ogni obiettivo generale è stato declinato in obiettivi specifici. La lettura trasversale dei diversi progetti ci ha permesso di collocarli in due macro-aree: promozione dei fattori di protezione e alla

<sup>2</sup> rif. PIANO FINALIZZATO AL CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO ATS BRIANZA DGR 1 OTTOBRE 2018 N XI/585

riduzione dei fattori di rischio (prima macro-area) e alla presa in carico e al sostegno al trattamento (seconda macro-area).

Nella *promozione dei fattori di protezione* le azioni progettuali mirano all'accrescimento di conoscenze, competenze e consapevolezze in merito al tema della salute nei diversi target (giovani, famiglie, anziani), alla creazione e al consolidamento delle reti, all'orientamento delle policy e al potenziamento del controllo normativo.

Per il raggiungimento di questi specifici obiettivi sono state adottate alcune *strategie* (seconda colonna) che si sono tradotte nelle azioni concrete illustrate nella terza colonna. Istituzioni, società civile e popolazione generale sono stati coinvolti in campagne informative volte a sensibilizzare il pubblico sulla problematica del gioco d'azzardo patologico, a illustrarne le modalità di riconoscimento e le strategie di contrasto, a far conoscere le opportunità di cura presenti sul territorio. La prevenzione universale si concretizza anche attraverso l'utilizzo di tecniche di comunicazione non convenzionale, realizzazione di eventi pubblici e la creazione di laboratori scolastici rivolti ai più giovani.



## Dall'operatività ai modelli di riferimento: la centralità dell'ambiente socio-ecologico

Per comprendere la successiva analisi valutativa è importante richiamare alcune coordinate teoriche, utili e indispensabili per valorizzare i fattori da noi enucleati nell'analisi degli interventi. La celebre citazione dello psicologo sociale Kurt Lewin, "niente è più pratico di una buona teoria", è quanto mai evocativa nell'ambito dei programmi di prevenzione e promozione della salute, richiamando l'urgenza di proporre progetti e interventi basati su approcci teoricamente fondati. La tentazione di calarsi immediatamente su un piano strategico rischia infatti sovente di trascurare motivazioni teoriche che ne giustificano la scelta<sup>3</sup>.

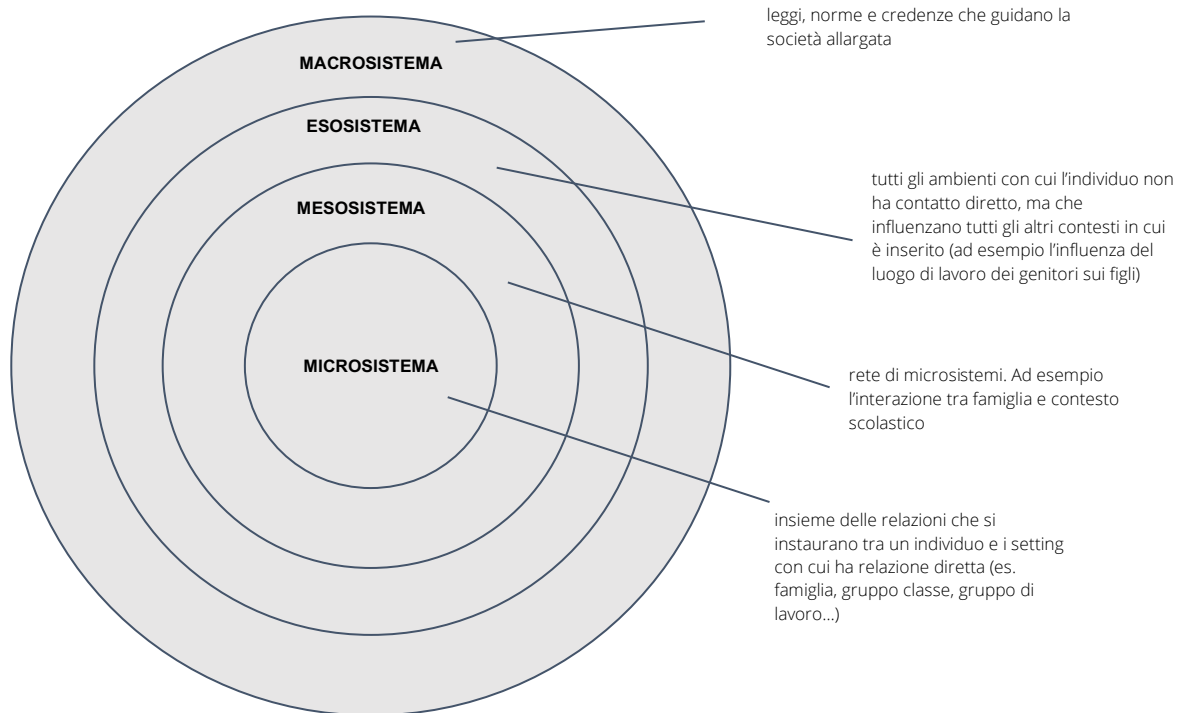
Un primo corpo di ricerche utili a comprendere e chiarire il quadro di riferimento, ci riporta alla valorizzazione delle persone inserite nel loro contesto di vita e ai risultati afferenti alle **teorie ecologiche nelle scienze sociali**. In ambito di prevenzione e promozione della salute, ciò comporta la necessità di considerare la salute dell'individuo non come creata e viva di per sé, bensì come la risultante di un'interazione forte, continua e dinamica di questi con il suo **ambiente socio-ecologico**.

Di conseguenza nel lavoro intenzionale di supporto allo sviluppo di salute non si dovrà agire solo a livello di sviluppo di conoscenze e capacità, ma si dovrà intervenire anche **creando opportunità nel contesto** e curando modelli coerenti nei **setting di riferimento** (famiglia, scuola, lavoro, comunità). La prospettiva socio-ecologica di salute cerca di analizzare come questi contesti interagiscono e si influenzano reciprocamente, cercando quindi di **connettere**, e non di contrapporre, diverse prospettive attualmente in uso nei contesti di cura e di sanità pubblica. Ciò consentirà di tradurre queste riflessioni in azioni specifiche, evidenziandone le direzioni per promuovere salute e qualità della vita.

Uno dei modelli più celebri e diffusi, che ha influenzato in maniera incisiva la letteratura, fa capo allo studio di Urie Bronfenbrenner, che ha sottolineato come sia importante, per comprendere il comportamento di una persona, non soffermarsi alle caratteristiche oggettive dell'ambiente, ma di apprezzare le modalità di adattamento tra l'essere umano in crescita e gli ambienti fisici e sociali con cui entra in contatto quotidianamente. Ciò comporta la definizione e l'analisi di diversi livelli in interazione tra loro.

---

<sup>3</sup> Cristini, F., Santinello, M. (2012), Reti di protezione. Prevenzione del consumo di sostanze e dei comportamenti antisociali in adolescenza, Milano: Franco Angeli.



La problematica della dipendenza da gioco d'azzardo su cui ci si concentra concettualmente nel piano GAP nella prassi operativa - in termini di prevenzione e promozione della salute - si analizza pertanto dal punto di vista dei determinanti comportamentali che predispongono allo sviluppo di una dipendenza secondo un modello multifattoriale. Questo è coerente con le indicazioni della letteratura scientifica di settore secondo cui è fondamentale agire contemporaneamente su diversi aspetti dello stile di vita in vista di un mutuo rinforzo.

Tra i modelli più efficaci nella promozione della salute, molti interventi nell'ambito del Piano GAP fanno riferimento inoltre al corpo teorico basato sui **processi di apprendimento sociale (modelli di Akers e Bandura) e dell'influenzamento**, che mettono al centro la promozione dell'empowerment e dell'autoefficacia in relazione alla relazione con il gruppo di appartenenza.

## I fattori che promuovono salute e riducono il rischio negli interventi del Piano GAP ATS Brianza

Quali fattori contribuiscono a rendere efficaci gli interventi realizzati? L'analisi delle interviste, la raccolta dei dati relativi alle attività svolte e le considerazioni valutative recuperate dalle narrazioni dei partner hanno permesso di identificare 6 fattori, presenti in modalità e intensità differente nei diversi interventi. Rappresentano alcuni ingredienti spesso riconducibili a riflessioni ampiamente approfondite nella letteratura di settore:

1. Porre attenzione alle diverse dimensioni della salute (fisica, mentale, sociale)
2. Puntare sullo sviluppo di competenze e passioni
3. Presenza di figure chiave con ruolo di moltiplicatori
4. Allenarsi (o allenare) a de-strutturare
5. Promuovere relazioni e connessioni attraverso collaborazioni e reti informali
6. Sostenere e potenziare la comunicazione

Presenti in modalità differente negli interventi, questi fattori rappresentano non soltanto degli antecedenti alla promozione efficace della salute, ma custodiscono ed esprimono nel contempo i principali esiti, aprendo sovente ad ulteriori domande e questioni.

Li esploriamo quindi singolarmente, integrando la loro esposizione con alcuni riferimenti alle esperienze dei progetti realizzati dai partner e ai principali risultati raggiunti.

### **FATTORE 1. PORRE ATTENZIONE ALLE DIVERSE DIMENSIONI DELLA SALUTE**

Un primo fattore porta all'attenzione tre dimensioni delle capacità di promozione della salute fortemente interrelate: quella **fisica, mentale e sociale** (relazioni, sostegno sociale). Oltre al riferimento teorico precedentemente illustrato, la letteratura considera come sia importante per il raggiungimento di un'efficacia agire con metodi misti che coinvolgano attivamente le persone nella loro totalità. Come evidenziato da Dewey "in un'esperienza vitale non è possibile scindere il pratico, l'emotivo e l'intellettuale l'uno dall'altro"<sup>4</sup>. A seconda dei destinatari e del progredire dell'età, gli interventi realizzati nell'ambito del Piano GAP ATS Brianza si focalizzano su queste diverse dimensioni, con modalità differenti a seconda dei destinatari e spesso integrandole tra loro. L'ingrediente esperienziale è ricorrente, evocando come questo tipo di apprendimento aiuti ad integrare le tre dimensioni. Ad esempio, possiamo ritrovarlo in queste esperienze, affrontato con specifiche declinazioni:

#### **La valorizzazione della dimensione della corporeità e del linguaggio non verbale in ambito scolastico**

Diversi progetti coinvolgono in maniera diretta la dimensione fisica, attraverso l'ingaggio del mondo emotivo e corporeo delle persone. Nell'esperienza di *Life Skills Infanzia e Primaria* condotta da LILT, ad esempio, la centralità e l'attenzione nei percorsi con i bambini in età pre scolare sottolinea l'importanza di progettare proposte che lavorino in ottica preventiva sin dai primissimi anni di vita. L'utilizzo del linguaggio non verbale rappresenta in questo caso un valido strumento per poter lavorare su una dimensione trasversale nel corso del ciclo di vita, ma che specialmente in tenera età diventa essenziale.

#### **Esperienze outdoor rivolte ai giovani che valorizzano le diverse dimensioni**

La formazione proposta in contesti meno tradizionali (o integrativi) rispetto a quello scolastico offre l'opportunità di esplorare un setting innovativo per tutti, ma soprattutto per i più giovani. Le esperienze di *Skill at Stake - Peer Education (Spazio Giovani)* e *Summer Skill Camp (CSV Monza Lecco Sondrio)* riflettono e agiscono su tutte e tre le dimensioni (fisica, mentale, sociale) grazie all'offerta di "luoghi intermedi", transizionali (nell'accezione proposta da Winnicott), dove l'apprendimento si produce attraverso strumenti quali il gioco, la creatività, l'espressione artistica (cfr fattore 5). L'ambiente outdoor favorisce il rapporto soggetto-mondo e l'interazione del soggetto con sé stesso.

#### **Le diverse dimensioni della salute attraverso esperienze sensoriali negli adulti**

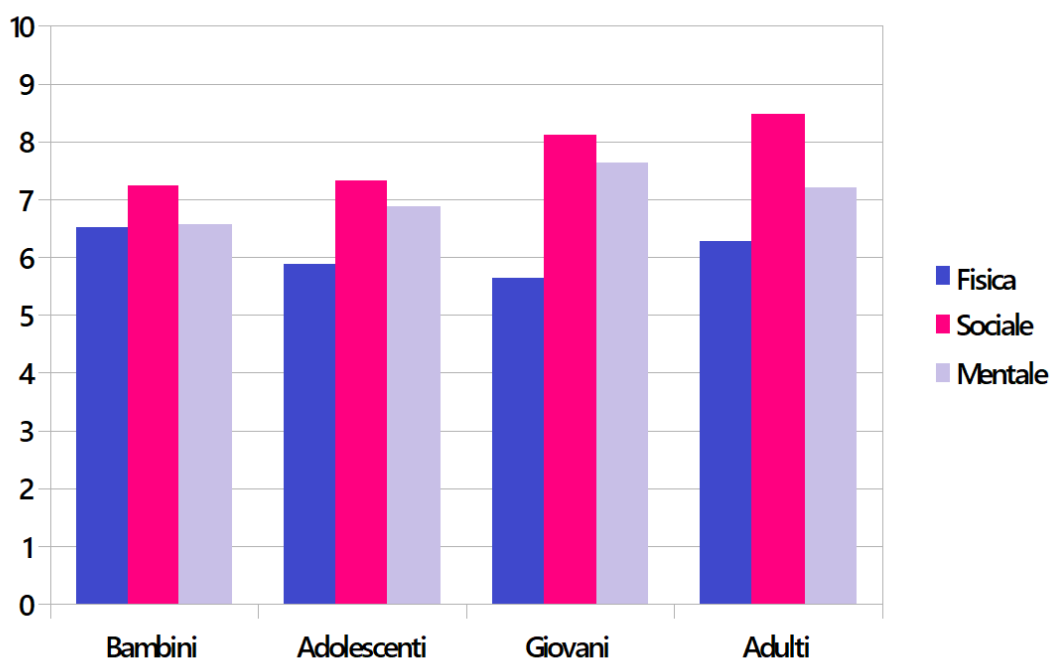
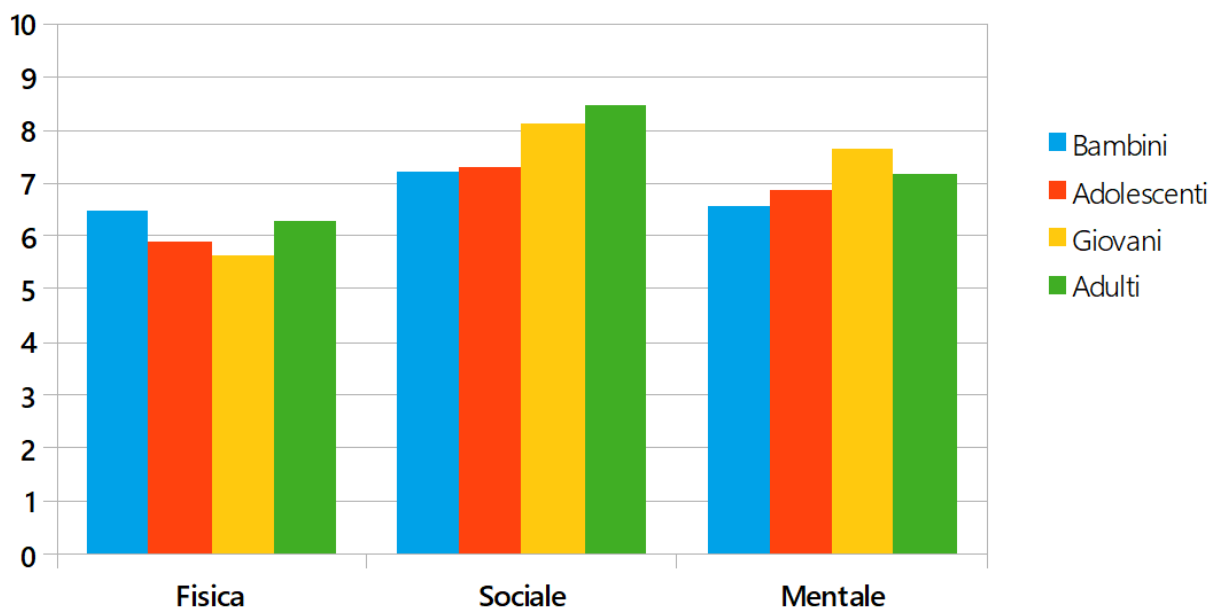
Come accennato in precedenza, l'efficacia dell'integrazione di più dimensioni è significativa non solo nell'età giovanile. Nell'ambito del Piano GAP ATS Brianza questa riflessione vive in esperienze che coinvolgono anche gli adulti, come nel caso della *Mostra Mind Trick* condotta da CS&L. In questo caso la costruzione di un setting specifico e temporaneo aiuta, attraverso le stimolazioni e le successive domande, a prenderne consapevolezza.

*Le diverse dimensioni sono ugualmente distribuite nelle diverse fasce d'età?* Durante l'incontro del 4 novembre i 12 presenti sono stati invitati a riflettere sul loro grado di presenza nell'ambito dei progetti condotti da ciascuno.

---

<sup>4</sup> Dewey, J. (1995). *Arte come esperienza e altri scritti*. Firenze: La Nuova Italia





Dalle risposte ottenute, raccolte nei grafici precedenti, la dimensione fisica risulta essere la meno considerata nelle azioni rivolte a tutte le fasce d'età, mentre la dimensione sociale riceve le maggiori attenzioni. Il maggior equilibrio tra le tre dimensioni si può ritrovare nella fascia dei bambini; al crescere dell'età cresce anche il divario tra di esse. L'attenzione per la salute mentale cresce fino alla fascia d'età dei giovani, poi sembra diminuire.

## FATTORE 2. PUNTARE SULLO SVILUPPO DI COMPETENZE E PASSIONI

Un intervento di educazione alla salute si caratterizza con una specificità educativa volta a dare autonomia (controllo) e a produrre un cambiamento cognitivo e comportamentale attraverso strategie che pongano la persona al centro del processo e rimandino all'importanza e all'influenza del contesto nel produrre un cambiamento e nel mantenerlo.

Il Piano GAP è fortemente orientato da una strategia di **capacity building**, che comprende azioni volte a migliorare la salute su tre livelli:

- la crescita di conoscenze e abilità tra gli operatori
- l'incremento di supporto e infrastrutture dedicate alla promozione della salute nelle organizzazioni
- lo sviluppo di coesione e collaborazioni per la salute nelle comunità

Lo scopo di costruire competenze organizzative comprende tutta una **serie di politiche e di collaborazioni** nell'ambito della promozione della salute che sono necessarie per implementare programmi specifici o per identificare e rispondere a nuovi bisogni di salute nel momento in cui appaiono.

A livello *organizzativo* ciò può comprendere:

- la messa a disposizione di risorse
- il disegno di politiche e procedure utili per istituzionalizzare la promozione della salute
- lo sviluppo di strutture dedicate alla progettazione ed alla valutazione in promozione della salute

A livello di *comunità*, la costruzione di competenze può comprendere:

- l'aumento della consapevolezza relativa ai rischi di salute
- le strategie per favorire identità e coesione nella comunità
- gli interventi educativi per aumentare "l'alfabetizzazione alla salute" (health literacy)
- la facilitazione dell'accesso a risorse esterne
- lo sviluppo di strutture per i processi decisionali nella comunità

La costruzione di competenze a livello comunitario riguarda sia la capacità dei membri della comunità di agire per individuare i propri bisogni sia il supporto sociale e politico necessario per un'efficace implementazione dei programmi.

Tra i principali risultati che si stanno raccogliendo negli interventi del Piano GAP, **l'aumento delle competenze** rappresenta un dato particolarmente significativo, confermato anche dall'indicatore di risultato (v. paragrafo relativo). Nello specifico, a seconda del target di riferimento gli interventi del Piano GAP ATS Brianza promuovono competenze diversificate:

- **Life Skills nei più giovani**, ad esempio nell'esperienza di *Skill at Stake - LST e Unplugged (Spazio Giovani)* in *Life Skill Camp (CSV Monza Lecco Sondrio)* e *Life Skills Infanzia e Primaria (LILT)*
- **Life Skills** attraverso le formazioni ai docenti in *LifeSkills Training (ATS Brianza)* e *Life Skills Infanzia e Primaria (LILT)*
- **Life Skill per le famiglie** in *Family Skills (ATS Brianza e Spazio Giovani)* e *Life Skills Infanzia e Primaria (LILT)*
- **Gestione del bilancio familiare** rivolto a operatori dei servizi di base, equipe del volontariato e operatori dei servizi di inclusione, come ad esempio in *Mind The GAP Progress (Ufficio di Piano Lecco)*

- **Creazione di un legame di fiducia, riconoscimento del bisogno e orientamento ai servizi del territorio** in *Mind The GAP Progress (Ufficio di Piano Lecco)* e nel *Corso Delegati e Antenne Sociali (CGIL e CISL Monza e CGIL Lecco)*

Gli **adulti** nei diversi progetti sono presi in considerazione come coloro che possono essere formati per condurre l'intervento con la popolazione di minori e giovani o per sensibilizzare al tema colleghi, utenti e cittadini ed eventualmente orientarli a servizi che possano prendere in carico il loro bisogno. Sono quindi un target indiretto, ma estremamente importante.

Il rafforzamento delle competenze dei singoli promotori della salute è una condizione necessaria, ma non sufficiente per ottenere una promozione della salute efficace: bisogna anche **umentare opportunità, risorse e ambienti volti a offrire benessere**. Negli interventi del Piano GAP ATS Brianza ciò lo ritroviamo ad esempio nel progetto *Rete Scuole che Promuovono Salute* e nell'esperienza di *Argonauti della Salute (Metodi)*, così come nel percorso rivolto ai *Delegati e le Antenne Sociali (CGIL e CISL Monza e CGIL Lecco)*.

### FATTORE 3. PRESENZA DI FIGURE CHIAVE CON UN RUOLO DI MOLTIPLICATORI

Uno dei principali risultati che si stanno generando nell'ambito del Piano GAP ATS Brianza, confermato anche dal dato quantitativo (riportato nel paragrafo dedicato agli indicatori) è **l'aumento e la promozione di figure** capaci di svolgere un ruolo centrale nell'attivare processi di promozione della salute. Nello specifico del Piano GAP ATS Brianza, questo ruolo è svolto da figure specifiche che agiscono un'azione essenziale e capillare nel *sensibilizzare, formare e connettere* persone e contesti. Queste tre funzioni intervengono valorizzando diversi protagonisti dei contesti di vita:

- **Importanza partecipazione attiva di dirigenti e docenti** ad esempio nell'esperienza di *Skill at Stake - LST e Unplugged (Spazio Giovani)* in *Argonauti della salute (Metodi)* e in *Life Skills Infanzia e Primaria (LILT)*
- **Il ruolo delle Antenne attraverso la formazione di figure di riferimento che possano orientare i colleghi/cittadini**, ad esempio nelle esperienze di *CGIL e CISL Monza e CSV* e in *Mind the GAP Progress (Ufficio di Piano Seregno)*
- **Il ruolo di Delegati quali facilitatori per i processi di espressione del disagio e come intermediari tra l'ambiente lavorativo e i servizi sul territorio** nelle esperienze di *CGIL e CISL Monza e CGIL Lecco*
- **Il ruolo dei peer educator e la capacità di trasmettere conoscenze attraverso l'utilizzo di un linguaggio ed esperienze comuni** in *Skill at Stake - Peer Education (Spazio Giovani)*
- **Amministratori pubblici quali figure chiave nei territori (per la rilevazione dei bisogni e la diffusione di pratiche)** nell'esperienza di *Mind the GAP (Ufficio di Piano Lecco)*

Nell'ambito della sessione del 4 novembre, attraverso un'attività di "inversione di ruolo" è stato possibile "dare voce ai protagonisti" dei diversi interventi. Ciò ha permesso di approfondire alcune interessanti riflessioni che riprendono alcuni dei contenuti connessi alla capacity-building e alla necessità di curare il benessere di queste persone (v. fattore 3):

- le persone sono maggiormente ingaggiate nel momento in cui si sentono toccate personalmente dalla tematica;
- vi è maggiore attenzione alla tematica quando la problematica è già conclamata;

- le persone che diventano moltiplicatori sentono il bisogno di essere riconosciuti come persone autorizzate ad intervenire;
- tutti sono accomunati dal desiderio di aiutare gli altri;
- grazie al ruolo rivestito, aumenta il senso di appartenenza alla comunità;
- bisogna continuare ad alimentare la motivazione per sostenere il loro ruolo.

#### **FATTORE 4. ALLENARSI (E ALLENARE) A “DE-STRUTTURARE”**

Per creare il proprio equilibrio di salute (approccio della salutogenesi) le persone hanno bisogno di comprendere la situazione in cui si trovano al momento nel suo insieme, di riconoscere delle risorse e di utilizzarle con successo. Il movimento verso una prospettiva di salute è favorito da quello che Antonovsky definisce “**senso di coerenza**”<sup>5</sup>. Esso indica l’orientamento del soggetto adulto a muoversi verso il mondo e la sua percezione di questo come comprensibile e governabile.

Anche a fronte dell’emergenza sanitaria molti interventi nell’ambito del Piano GAP ATS Brianza hanno messo in luce alcuni apprendimenti utili per riflettere sul ruolo della promozione della salute. Queste attenzioni hanno consentito non solo di portare avanti gli obiettivi, ma di offrire spazio ad una riflessione innovativa. In questo senso la **generatività** rappresenta un risultato interessante, stimolato probabilmente anche dal periodo attraversato. Che cosa ha permesso di far emergere? Quali possibili spunti per i programmi di prevenzione e promozione della salute? Possiamo tratteggiare con più precisione questo risultato nelle seguenti sue declinazioni:

##### **Sconfinare dalle proprie progettualità**

E’ importante uscire dalla logica dei progetti, spesso eccessivamente confinata alla conduzione delle proprie attività. Una logica maggiormente improntata alla contaminazione e alla connessione diventa particolarmente utile nel poter crescere e sviluppare interventi integrati e aderenti alla vita delle persone. Conoscere altre progettualità, ad esempio i progetti realizzati nell’ambito del programma *Welfare in Azione*, nel territorio lombardo, oppure esperienze di altre regioni (come il progetto *Very Informal People* in trentino) può essere fonte di ispirazione per nuove pratiche di promozione della salute, ispirando alcune azioni anche nell’ambito del Piano GAP (come ad esempio i percorsi sulle Antenne Sociali realizzati).

##### **Abitare il vuoto: tra il fare, l’attendere e lo spazio generativo**

L’esperienza della pandemia si è scontrata con la necessità da parte di alcune organizzazioni di mettere in moto un importante lavoro di riprogettazione immediata dell’attività che ha permesso di dare continuità. Nel contempo ha tuttavia suscitato alcune riflessioni attorno all’opportunità di lasciare più spazio al “vuoto”, mettendo a volte a parte una tentazione di riempire freneticamente la quotidianità attraverso il fare. Evitare di colmare non significa quindi abdicare al proprio ruolo formativo ed educativo, ma maturare un atteggiamento di attesa di suggestioni, di rimandi da parte dei ragazzi a fronte di elementi di cornice. Ad esempio, nell’esperienza di *Skill at Stake - Peer Education, LST e Unplugged* condotta da Spazio Giovani. La proposta di spostarsi nel mondo digitale, apprezzata da parte degli insegnanti, ha raccolto nei più giovani molta fatica, a causa della didattica scolastica trasferita online diventata ormai consuetudine: l’apertura a spazi di senso ha permesso di “rompere la cornice” condividendo con loro i vissuti. L’esperienza della pandemia è stata per alcuni gruppi di ragazzi destabilizzante rispetto alla propria identità, facendo emergere la necessità di approfondire la capacità di riorganizzazione di fronte agli imprevisti: imparare a gestire

---

<sup>5</sup> Antonovsky, A. (1993). The structure and properties of the sense of coherence scale. *Social Science and Medicine*, 36, 725-733

l'incertezza e l'inatteso rappresenta un'interessante prospettiva per poter mantenere vivo il senso di coerenza.

### **Attenzione ai bisogni emergenti durante il periodo di lockdown e a possibili strategie formative**

Il lockdown ha portato all'uso esponenziale della tecnologia, stimolando la necessità di occasioni formative e di ulteriori approfondimenti su temi specifici. Ad esempio, rispetto al tema del gioco online, così come riportato nell'ambito del progetto *Mind the GAP Progress* con capofila l'Ufficio di Piano di Seregno, che ha portato alla luce il desiderio di affinare questo tema a fronte del crescente fenomeno.

Parimenti la riprogettazione del *Summer Skill Camp* promosso da CSV Monza Lecco Sondrio, che inizialmente prevedeva l'assenza dei dispositivi cellulari, ha permesso di valorizzare, a fronte della pandemia, una riflessione sull'uso della tecnologia, anche attraverso l'istituzione di un gruppo Whatsapp per i genitori.

Un'altra interessante esperienza è quella condotta da LILT nell'intervento *Life Skills Infanzia e Primaria*, dove la realizzazione dei video nel periodo di lockdown ha stimolato successivamente l'opportunità di riflettere su alcuni meccanismi che si innescano attraverso l'introduzione della visione di questi prodotti.

Infine, l'uso di alcuni strumenti social, quali ad esempio Instagram, ha consentito di mantenere vivo il coinvolgimento dei ragazzi attraverso proposte ludiche. Ne è un esempio l'esperienza di *Brianza School Battle* nell'ambito di Skill at Stake - Peer Education, Unplugged e LST condotta da Spazio Giovani.

Gli attori presenti all'incontro del 4 novembre sono stati invitati a riflettere su questo fattore attorno ad una domanda stimolo, a partire dall'esperienza vissuta durante la pandemia e della contingenza di trovarsi meno solidi dal punto di vista della programmazione (*nelle situazioni impreviste o destrutturanti quali sono i pilastri irrinunciabili nelle azioni dei vostri progetti?*). Gli elementi emersi da questa attivazione sono i seguenti:

- La **fiducia, la relazione e il confronto** sono i pilastri irrinunciabili per la maggioranza dei partner;
- Per molti risulta fondamentale **tenere presente l'obiettivo**, arricchendolo con la mission e i valori specifici dell'organizzazione;
- Tensione verso l'altro: **la rete** è percepita come amplificatore di efficacia dell'intervento del singolo ente. La fiducia è il punto di partenza, perché dallo scambio e dal confronto possano svilupparsi una collaborazione e una coprogettazione proficue;
- La **creatività e la flessibilità** si fanno elementi di resilienza, resi visibili grazie alla sfida che la pandemia ci consegna;
- Il **pensiero critico** diventa strumento efficace per attivare le energie già presenti all'interno della comunità;
- Il **gioco** può essere rivalutato come un bisogno umano imprescindibile di relazione e di leggerezza, non riducendolo quindi solo alla sua dimensione patologica.

### **FATTORE 5. PROMUOVERE RELAZIONI E CONNESSIONI ATTRAVERSO COLLABORAZIONI E RETI INFORMALI**

Secondo il modello dello **sviluppo sociale** (Hawkins & Catalano) il coinvolgimento dei leader di una comunità è un fattore importante nell'individuazione di fattori di rischio e protezione.

I modelli di intervento di comunità in generale indicano l'efficacia di un approccio che permetta di attivare partecipazione e favorire l'interconnessione tra più livelli e soggetti del territorio. Nell'ambito del Piano GAP ATS Brianza questa dimensione ha permesso di raggiungere interessanti risultati in termini di **connessione tra persone, gruppi ed enti**, così come descritto nei paragrafi successivi.

### **La promozione del protagonismo dei cittadini**

In accordo con i paradigmi dello sviluppo di comunità che trasformano la concezione di territorio da bacino di utenza a contesto attivo e competente, emerge anche dall'analisi di diversi partner l'efficacia di puntare su percorsi che aiutino a sviluppare responsabilità collettiva attraverso la messa in gioco in prima persona degli abitanti del territorio. Il percorso di *Antenne Sociali (CGIL e CISL Monza, CGIL Lecco e CSV)* sottolinea come, grazie a percorsi formativi che muovono sulla presa di consapevolezza e rafforzamento di competenze relazionali, sia possibile rendere sempre più sensibile un territorio a partire dalla capacità di lettura dei bisogni più prossimi. Un analogo discorso anima i corsi di formazione rivolti al mondo dell'associazionismo promossi e condotti da *ARCI - Comitato Monza Lecco Sondrio in Mind the GAP Progress*, che puntano generare uno sguardo capace di cogliere segnali predittori (o conclamati) di un disagio legato al GAP, ad offrire nuove conoscenze rispetto ai servizi del territorio e competenze legate all'orientamento verso gli stessi nei cittadini attivi nelle diverse associazioni.

### **L'outreach: "andare verso" i destinatari, i loro spazi di vita**

La promozione della salute interroga il ruolo di progetti e servizi, spesso troppo distanti dal contesto di vita delle persone, le quali richiedono di essere raggiunte direttamente nei loro luoghi di vita. La metodologia "outreach", che qualifica particolarmente gli interventi di lavoro di comunità, ha ispirato alcune delle riflessioni e dei progetti nell'ambito del Piano GAP. Il percorso dei *Delegati Aziendali e Antenne sociali (CGIL e CISL Monza, CGIL Lecco e CSV)* ne è un esempio. Raggiungere le persone significa anche facilitare l'accesso a strumenti e risorse da parte di persone che si trovano in contesti socio-culturali scoraggianti. E' la riflessione maturata soprattutto in questo periodo dai progetti *Family Skills (Spazio Giovani)* e *Skill at Stake - Peer Education, LST e Unplugged (Spazio Giovani e ATS)* che stanno pianificando attività di aggancio delle famiglie direttamente nei loro contesti di vita, in quanto la partecipazione ad occasioni online (ad esempio la somministrazione del questionario), ha facilitato maggiormente le famiglie con disponibilità di strumentazioni e dispositivi idonei. Questa interessante riflessione e presa di consapevolezza apre ad un tema più ampio, connesso al concetto di "disuguaglianza" nei programmi di promozione della salute e alla necessità di cambiare la prospettiva di azione per favorirne l'accesso (v. "riflessioni conclusive").

Il tema dell'"andare verso" abita inoltre molte riflessioni e domande, sorte specialmente in questo periodo, anche a fronte delle restrizioni all'accesso a determinati luoghi, tra cui quelli scolastici. Ad esempio, se gli educatori non possono entrare a scuola occorrerà individuare spazi differenti? Luoghi dove gli studenti si stanno incontrando? Quali?

### **Integrazione di docenti di scuole diverse che partecipano allo stesso progetto**

Da molti docenti referenti della promozione della salute è emersa con forza la sensazione di solitudine che si concretizza in una fatica a mantenere la motivazione necessaria a vivere attivamente il proprio ruolo.

Con il progetto *Skill at Stake-Unplugged (ATS e Spazio Giovani)* si è deciso di rispondere ai bisogni di confronto e di sostegno reciproco attraverso una piattaforma online di condivisione tra docenti. Analogamente, il percorso *Argonauti della Salute (Metodi)*, che ha tra i suoi obiettivi proprio la

creazione di una rete che unisca i docenti referenti per la promozione della salute, ha dedicato un tempo per condividere riflessioni e strategie di coinvolgimento dei propri colleghi di istituto e aperto una piattaforma online di condivisione.

### **L'uso di codici diversi per poter parlare dei nuovi fenomeni di consumo e di dipendenza**

Come già citato nell'esplorazione del primo fattore, un ruolo importante gioca l'utilizzo di modalità comunicative che sfruttino canali differenti ed in particolare l'introduzione di linguaggi capaci di sviluppare comprensioni sul sé, il gruppo e la realtà. Da qui l'importanza di sensibilizzare la comunità con strumenti artistici e ludici, come ad esempio nell'esperienza di *Mind the GAP Progress (Ufficio di Piano di Seregno)* che, attraverso ad esempio la proposta teatrale e i laboratori realizzati nel territorio, ha cercato di parlare di gioco d'azzardo alla comunità.

### **Innestarsi su iniziative già presenti**

Tra gli elementi di efficacia emerge come sia utile raggiungere le persone, innestandosi in iniziative già presenti sul territorio, che, anche per il loro richiamo cittadino, consentono di veicolare messaggi di sensibilizzazione alla salute. E' l'esperienza del progetto *Mind the GAP Progress (Ufficio di Piano di Seregno)* e del desiderio di proporre in alcuni eventi, quali ad esempio l'iniziativa sportiva *Run for Life*, stand, gadget e occasioni per parlare di gioco d'azzardo. Parimenti nell'ambito del progetto *Mind The GAP (Ufficio di Piano di Lecco)*, si sono realizzate diverse azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in occasione di incontri e momenti di aggregazione pubblici (ad esempio, nel corso della rassegna estiva dei Cineforum locali è stato proiettato lo spot informativo sul GAP); altre volte, le azioni del progetto si sono realizzate all'interno di quanto già esistente, ovvero servizi e progetti di prevenzione e contrasto a comportamenti rischiosi per la propria salute come nel caso di uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti e di contrasto a forme di povertà educativa (ed economica). Nello specifico gli operatori hanno svolto interventi di sensibilizzazione e promozione del gioco positivo all'interno dei progetti di gruppo attivi nell'Ambito distrettuale di Bellano come il doposcuola di Colico, rivolto a ragazzi frequentanti la scuola secondaria inferiore, o PACMAN, un servizio educativo rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni residenti nei comuni di Bellano e Dervio.

### **Procedere a "piccoli passi" per familiarizzare e agganciare al tema**

Spesso è difficile motivare le pubbliche amministrazioni e gli enti ad avvicinarsi attivamente ad alcune tematiche. Il desiderio di poter ampliare la partecipazione attiva dei comuni al tema del gioco d'azzardo è un obiettivo spesso faticoso, ma che, grazie ad alcune iniziative, è possibile facilitare. E' un pensiero emerso dall'esperienza del progetto *Mind the GAP Progress* promosso dall'*Ufficio di Piano di Seregno*, che mette in luce come anche piccole azioni di coinvolgimento, come la messa a disposizione da parte delle amministrazioni locali di alcune risorse e spazi possa essere una valida opportunità per aprire al tema del gioco d'azzardo nel territorio.

### **Tavoli di confronto periodici e comunità di pratiche per favorire gli apprendimenti e definire una strategia comune di lavoro**

Il valore del confronto, quale spazio di crescita e progettazione, supera la sua accezione retorica, a partire proprio dalla concreta esperienza dei progetti del Piano. La creazione di contesti dialogici (tavoli, momenti di confronto...) aiuta a superare l'inerzia sociale e a favorire evoluzioni, innovazione e superamento di difficoltà. E' il caso ad esempio del progetto *Mind the GAP (Ufficio di Piano di Lecco)*, dove le assemblee d'Ambito sono state utili per permettere un raccordo istituzionale e

l'omogeneizzazione dei regolamenti comunali nonché delle attività di sensibilizzazione e comunicazione. Parimenti lo ritroviamo nell'esperienza della Rete SPS e delle iniziative afferenti (come ad esempio il percorso formativo "Argonauti della Salute") e l'azione svolta dai *Delegati e Antenne Sociali (CGIL e CISL Monza e CGIL Lecco)*.

### **Modellizzazione e coinvolgimento di associazioni del territorio in attività di sensibilizzazione**

La definizione di modelli operativi e di una governance di progetto basati sulla collaborazione tra gli Uffici di Piano e ATS Brianza, nonché una modalità di lavoro in rete sono elementi positivi che garantiscono continuità ai progetti, come sottolineato dall'esperienza del Distretto di Lecco. Inoltre, attraverso l'utilizzo di un modello partecipativo di progettazione - che comprenda enti di diversa natura (pubblici e privati, servizi, scuole, organizzazioni sindacali e associazioni) - si riesce ad avere una rappresentazione più accurata di quelle che sono le caratteristiche e i bisogni del territorio, nonché si ha il vantaggio di riuscire a garantire un "effetto moltiplicatore" in termini di coinvolgimento nelle azioni progetto, riuscendo a raggiungere e coinvolgere target diversi.

### **Creare e potenziare agenzie e luoghi di interconnessione, intercettando le fragilità**

La promozione della salute parte dal coinvolgimento di protagonisti motivati e capaci di moltiplicare la propria azione preventiva (v. fattore 3). Analogamente i progetti attivi nel Piano GAP insegnano e confermano il potenziale offerto da luoghi e contesti capaci di rendersi prossimi alle persone e nel contempo di connettere ai diversi servizi e alle risposte presenti in un territorio. E' un ingrediente imprescindibile, che ritroviamo vivo ad esempio nell'istituzione di sportelli di ascolto nella cui gestione sono coinvolti volontari formati in occasione di percorsi dedicati, come in *Mind the GAP (Ufficio di Piano di Lecco - CSV)*.

Ci sembra interessante stimolare la riflessione sulla necessità di riuscire a mantenere negli interventi, degli spazi in cui le relazioni possano costruirsi e continuare a svilupparsi, a partire da un piano di informalità, pur conservando una struttura organizzativa e una modalità d'azione definita secondo criteri scientificamente validati.

## **FATTORE 6. SOSTENERE E POTENZIARE LA COMUNICAZIONE**

La comunicazione per la salute è una strategia fondamentale per informare l'opinione pubblica su questioni riguardanti la salute e per mantenere al centro dell'agenda pubblica i problemi di salute più rilevanti. Le informazioni devono essere scientificamente corrette, prive di giudizi morali o generalizzazioni inappropriate, diffuse in modo chiaro attraverso un linguaggio semplice e accessibile ai destinatari. I messaggi di tipo allarmistico o a forte impatto emotivo spesso hanno effetti controproducenti, mentre sono più efficaci i messaggi che offrono informazioni su come fronteggiare il problema.

Nell'ambito dei progetti del Piano GAP ATS Brianza la comunicazione è considerata un elemento fondamentale per la promozione della salute e va concepita in modo strategico e organizzato, diretta ad un target specifico, delimitata da confini temporali e orientata al raggiungimento di obiettivi. Attualmente è uno dei fattori più critici, che richiede particolari riflessioni e strategie di supporto.

Proviamo ad analizzare i diversi ambiti in cui si esprime, anche attraverso alcuni esempi:

### **La comunicazione alla cittadinanza**

La campagna di comunicazione "L'Azzardo Azzanna", con i relativi materiali e loghi, realizzata dal Distretto di Lecco sui bandi precedenti di Regione Lombardia per il finanziamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico, è diventata lo slogan ufficiale del progetto *Mind the GAP* e utilizzata da ATS anche per le azioni realizzate nell'ambito del Piano GAP (obiettivo 2 e 3). Infatti, la



campagna di comunicazione del progetto, oltre alla promozione e diffusione della Carta dei Valori, si è concentrata sull'informazione e orientamento verso i Servizi di cura territoriali e dei punti di ascolto.

La diffusione del materiale comunicativo è stata realizzata in occasione di eventi pubblici (le cartoline e i gadget) e di proiezioni di film presso cinema pubblici (lo spot); inoltre, si è fatto ampio uso anche dello strumento online attraverso l'invio di Newsletter, post su Facebook degli enti partner e delle istituzioni, pagine web (sul sito di CSV e ATS Brianza) e la creazione di un canale youtube dedicati. Tali modalità garantiscono ampia visibilità e, soprattutto, facile ri-condivisione dei materiali stessi, nonché replicabilità.

### **Comunicazione tra docenti**

A partire dai soggetti che hanno operato a più stretto contatto con il mondo scolastico, appare evidente come spesso questo ambito sia piuttosto fragile, così come rilevato dall'esperienza di *Skill at Stake - Unplugged e Rete SPS*. Se i docenti referenti per la promozione della salute sono spesso molto motivati ad impegnarsi per favorire occasioni e spunti da condividere con gli alunni, diviene invece difficile per loro trasferire informazioni e riflessioni ai propri colleghi per poter innescare un circolo virtuoso che conduca ad un cambiamento culturale dell'Istituto.

In questa direzione si muove il corso di formazione sulle *Life Skill per insegnanti*, organizzato da ATS, in cui alcuni moduli verranno tenuti proprio da insegnanti già formati e con un'esperienza solida: una strategia di apprendimento e condivisione peer to peer docenti che consente, da un lato di garantire maggior credibilità rispetto alla possibilità di implementare il programma nell'ambito scolastico, dall'altro di utilizzare un linguaggio più vicino alla realtà quotidiana dei docenti e di offrire esempi concreti di attuazione dei diversi moduli.

### **Coordinamento per comunicare le azioni del Piano**

Nell'ambito del Piano spesso è necessario dirimere la complessità della struttura di riferimento e della rete dei partner attraverso indicazioni precise per permettere l'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse. Non sempre è facile da attuare e spesso esige di ricercare strategie adatte e impegno nel renderla viva.

### **Aprire lo sguardo verso il futuro:**

Al termine della sessione i diversi soggetti sono stati invitati ad immaginarsi in una distanza di un quinquennio e a proporre alcuni desideri. tra questi:

- *l'estensione e modellizzazione della formazione dei Peer Educator con metodi attivi e di educazione non formale, in grado di contaminare la didattica e contribuendo ad accrescere il benessere a scuola*
- *lo sviluppo e il rafforzamento di una rete, capace di confrontarsi e integrarsi, seppur supportata da progettazioni diverse*
- *il mantenimento e supporto della rete dei Delegati e delle Antenne Sociali*
- *il continuo riconoscimento da parte degli Ambiti e di ATS del bisogno di salute e benessere, di cittadinanza e lavoro*
- *la realizzazione di reti intergenerazionali*
- *il cambio di paradigma relativo alla consapevolezza del benessere individuale e comunitario attraverso una mappatura collettiva di sostegno e supporto territoriale, anche istituzionale*
- *il contributo ad una maggiore consapevolezza di sé e della realtà che circonda i ragazzi e quindi i futuri cittadini*
- *famiglie più attrezzate sulle family skills*

- l'individuazione di uno scenario che superi *l'incoerenza del gioco d'azzardo legale*
- la realizzazione di *progetti integrati*, anche su maggiori annualità, anche per valutare i possibili effetti

## Uno sguardo quantitativo: una riflessione trasversale a partire da alcuni indicatori più significativi

Grazie al contributo dei diversi partner è stato possibile un primo confronto degli indicatori raccolti, che ha fatto emergere alcuni elementi valutativi riguardanti punti di forza e criticità.

In questa sezione - attraverso una rilettura dei dati più significativi emersi dalla raccolta degli indicatori di realizzazione e di risultato - si proverà a restituire una descrizione quantitativa, con l'obiettivo di mettere in evidenza e sintetizzare i risultati raggiunti in questa annualità.

### Rispetto agli **indicatori di realizzazione**:

- nell'ambito del setting comunità, si sottolinea l'importante coinvolgimento di 8 ambiti, 20 comuni, 40 associazioni, 37 volontari e 11000 cittadini, in 27 interventi di promozione della salute;
- 120 sono stati i beneficiari coinvolti da azioni di sistema interessanti la rete SPS;
- 24 gli strumenti prodotti (tra *video*, utilizzati da Lilt per l'intervento nelle scuole durante il lockdown, una *mappatura del territorio* realizzata dall'Ambito di Lecco, un *questionario* per indagare la routine familiare durante il lockdown, spazi di condivisione online come *padlet*, utilizzato sia da Metodi che da Spazio Giovani per favorire lo scambio tra docenti referenti per la promozione della salute, oltre che, nel primo caso, per favorire lo scambio di informazioni tra gli enti appartenenti al piano GAP) 8 gli incontri di rete realizzati per agevolare la messa a sistema degli interventi di promozione della salute;
- 25 gli incontri di rete totali realizzati nell'ambito dei diversi setting;
- oltre 600 sono i docenti attivi nell'implementazione dei programmi Life Skill Training e Unplugged, che hanno proseguito nella loro attività anche con la DAD;
- nell'ambito del setting lavoro, nonostante le azioni di promozione della salute siano state interrotte a causa dell'emergenza COVID-19, sono stati realizzati 1 mostra interattiva sulle dipendenze, 1 corso per delegati aziendali e antenne sociali e 1 rivolto al mondo dell'associazionismo per formare volontari di sportelli di ascolto, interventi importanti da annoverare soprattutto per la loro caratteristica di "moltiplicatori dell'azione preventiva".

I nuovi "moltiplicatori" di promozione della salute attivati assumono particolare rilievo anche tra gli **indicatori di risultato**:

- 467 nel setting scuola tra peer educator, docenti che si occupano dei programmi Life Skill Training e Unplugged e operatori dei servizi che possono implementare percorsi di Family Life Skill, 75 nel setting lavoro, 1 nuova amministrazione comunale coinvolta e 55 tra operatori e volontari nel setting comunità.
- Il periodo emergenziale non ha, inoltre, impedito il coinvolgimento di nuovi attori, tra questi è sicuramente importante ricordare l'attivazione di 8 nuove scuole tra le quali 2 nel comune di Lecco.

Sempre tra gli indicatori di risultato:

- 1514 le persone raggiunte grazie al questionario COVID

- Nei progetti in cui questo valore è stato indagato, i beneficiari delle azioni hanno riportato un aumento delle loro competenze e conoscenze rispetto all'adozione di stili di vita salutari e fattori di rischio e protezione connessi al GAP con percentuali che variano tra il 36% e l'85%.

Da un primo confronto tra gli indicatori è emersa, infine, l'opportunità di interrogarsi sulla possibile adozione di alcuni indicatori comuni, che possano facilitare una lettura trasversale al fine di poter meglio sintetizzare, mettere a confronto e misurare l'impatto degli interventi, valorizzando la complessità interessante le diverse azioni e realtà coinvolte nell'ambito del piano GAP.

## Riflessioni valutative conclusive

Stiamo attraversando un'esperienza inedita, difficile da confrontare e spesso da accettare. Il 2020 ha suggerito diverse riflessioni attorno al concetto di vicinanza-lontananza, spesso riportando la nostalgia di quella prossimità data a volte per scontata. Anche gli interventi nel Piano GAP hanno vissuto l'alternanza e l'incertezza di questo anno, che ha richiesto per molti l'abbandono di alcune attività, per altri la riprogrammazione e rielaborazione delle stesse. La diffusione del virus sta rappresentando un'esperienza totalizzante che sconfinava per sua natura i contesti di appartenenza, superando la retorica di molti vocaboli, spesso considerati appartenenti ad un gergo "socialese", per molti noiosi, privi di senso e superati. Termini come "empowerment", "partecipazione", "collaborazione", "rete" hanno rappresentato per molti il tramonto di un patrimonio teorico autoreferenziale, spesso ridondante e scontato. Eppure, i recenti avvenimenti dovuti all'emergenza sanitaria hanno portato all'attenzione di tutti parole come comunità, partecipazione, solidarietà, legami sociali e responsabilità. Non solo in termini teorici, ma soprattutto attraverso evidenze pratiche. Diverse esperienze condotte in questo periodo stanno facendo emergere come il ruolo svolto da programmi di welfare innovativo abbiano risposto in maniera più efficace all'avvento della crisi, attraverso proprio la messa in gioco di quelle parole considerate superate e retoriche. Molte di queste sono state vissute con energia e vitalità dai partner, recuperate anche dalla nostra analisi nei paragrafi precedenti.

Al termine di questa annualità, vissuta con fatica e difficoltà, possiamo evidenziare alcuni punti essenziali rispetto alla capacità dei progetti del Piano GAP di prevenire e promuovere salute, facendo così sintesi di diversi contributi riportati. Alcuni punti di attenzione che stanno contribuendo a gettar luce nel presente e che potranno essere ulteriormente potenziati nel futuro.

- *Ridisegnare i confini progettuali e professionali.* I risultati emersi dai fattori precedenti, in particolare la generatività frutto di un ricercato (e forse in quest'anno subito) allenamento all'incertezza, così come la costruzione di legami e fiducia attraverso setting informali, stimolano la necessità di attivare anche in futuro spazi di confronto eterogenei. Una sfida che richiede tuttavia pazienza, tempo e soprattutto capacità di non scoraggiarsi. Zygmunt Bauman in una delle sue ultime opere invita a prepararsi ad un *"lungo periodo di domande più che di risposte, di problemi più che di soluzioni, in bilico tra il successo e il fallimento"*<sup>6</sup> in cui l'autentica strategia è quella di *"prendersi per mano"* per scongiurare una disfatta comune. Una motivazione che sentiamo estremamente viva nei progetti del Piano, ad esempio nella volontà di apprendere costantemente (l'importanza dei tavoli di confronto e delle comunità di pratiche) e stare insieme nei problemi superando spesso la iperspecializzazione e il confine tra progetti e programmi. In questo senso le occasioni di

<sup>6</sup> Bauman Z. (2017). *Retrotopia*. Roma: Laterza

formazione proposte (non solo tra i partner, ma anche tra enti, famiglie, giovani...) rappresentano strumenti principali per fare sintesi e integrazione.

- *Aiutare “a fare click”*: il ruolo della semplicità e dei contesti de-strutturati per generare connessioni e apprendimenti di pratiche salutari. Potrebbe essere utile spendere qualche parola ulteriore sul ruolo rivestito dalla *informalità*, citata precedentemente come fattore di promozione della connessione tra professioni e azioni. Nell'ambito del Piano GAP ha rivestito un ruolo fondamentale per avvicinare le persone ai temi della promozione della salute, attraverso la proposta di situazioni inconsuete e l'utilizzo di codici meno tradizionali, appartenenti al mondo dell'arte e del divertimento. Luoghi piacevoli, che generano benessere nelle persone, e che, grazie al loro potenziale motivante, aiutano ad aumentare consapevolezza nel pensiero e nell'agire. Se consideriamo l'informalità un valore, come possiamo far sì che resti tale nei nostri interventi evitando di governarla eccessivamente (e quindi paradossalmente rischiando di impoverirla del suo potenziale de-strutturante)?
- *La promozione della dialettica tra policentrismo e centralità*. Come riportato dal celebre filosofo Edgar Morin<sup>7</sup>, la crisi attraversata soprattutto in questi mesi ci invita a mettere al centro una riorganizzazione amministrativa, che richiede un complesso di “*trasformazioni umane, sociali e storiche*”. Tra queste la necessità di cercare una combinazione tra centralità e diffusione dei servizi, connettendo e offrendo valore e libertà alle diverse risorse presenti nei territori. Alla luce di quanto realizzato in quest'anno, le esperienze citate nei paragrafi precedenti stanno già operando in questa direzione, aumentando sempre più le funzioni di moltiplicazione tra realtà e persone che abitano la quotidianità. Il valore dato ai cittadini, riscopre in questo senso l'opportunità di dialogare sempre più integrando il mondo professionale con quello non-professionale: un confronto necessario per poter promuovere efficacemente salute.
- *Alimentare un pensiero progettuale per la riduzione delle disuguaglianze di salute*. Il tema dell'equo accesso al benessere e alla salute è un argomento affrontato solo parzialmente in questa annualità, tuttavia vissuto, anche se non sempre esplicitamente nominato, in diversi interventi. Le azioni di prossimità rappresentano in questo senso un valido strumento per raccogliere istanze e necessità, sviluppando fiducia e operando negli spazi meno noti, familiari però a coloro che più faticosamente raggiungono i servizi, non solo per mancanza di informazione, ma anche per difficoltà a disporre di strumenti, condizioni socio-culturali e patrimoni relazionali. Il workshop realizzato a fine luglio ha messo al centro il tema, facendo emergere alcune prassi già in atto, come ad esempio la progettazione di varie azioni per raggiungere il maggior numero di persone<sup>8</sup>.

## Verso la seconda annualità del Piano GAP

Il lavoro svolto durante la prima annualità ha richiesto un'importante fase di avvio, caratterizzata da occasioni di conoscenza, esplorazione e approfondimento di contenuti e dinamiche di gestione dei setting del Piano GAP ATS Brianza. Gli strumenti adottati e le occasioni di conoscenza con i diversi partner, seppur compromessi dal periodo di pandemia, hanno tuttavia consentito di approfondire progressivamente volti e situazioni, rendendo il processo sempre più familiare e le proposte sempre meno anonime. È per questo che si apre un periodo intenso rispetto a idee da sviluppare nei prossimi mesi, caratterizzati tuttavia dall'incertezza generata dalla pandemia, non ancora risolta.

Alcune piste di lavoro proposte da Metodi a supporto di ATS Brianza potranno essere:

---

<sup>7</sup> Morin, E. (2020). *Cambiamo Strada*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

<sup>8</sup> Per un approfondimento più puntuale rimandiamo al report dedicato

- oltre al mantenimento di attività di supporto alla comunicazione di ATS Brianza, quali ad esempio la newsletter “SalutiAMOCi”, i Padlet e la mailing list “AggiorniAMOCi”, si aggiungerà la realizzazione di una mappa (in formato digitale) che raccoglierà le attività svolte dai diversi partner nella seconda annualità, mirata a far conoscere ulteriormente contenuti, obiettivi, destinatari dei progetti, nonché contatti dei referenti. A tal fine è stato realizzato un documento sintetico degli strumenti di comunicazione di promozione della salute nell’ambito di ATS Brianza, che raccogli le opportunità specifiche per il Piano GAP, ma anche più in generale offerte da ATS e da Regione Lombardia
- La proposta di workshop formativi su tematiche inerenti all’apprendimento di strumenti digitali collaborativi, finalizzati ad aumentare le competenze di gestione tra i professionisti e i destinatari dei diversi partner. Si prevede inoltre la proposta di alcuni focus sulla progettazione e valutazione nell’ambito della prevenzione e promozione della salute.
- La programmazione di “comunità di pratiche” in cui invitare periodicamente e a turno le iniziative proposte dai partner nell’ambito del piano, individuando istanze e possibili connessioni operative con altri progetti in corso. Questo ciclo di incontri sarà proposto inizialmente in modalità online, verificando la possibilità nei prossimi mesi di eventuali incontri in presenza.
- La prosecuzione delle attività di monitoraggio e valutazione, attraverso la raccolta di indicatori di realizzazione e di risultato e la valorizzazione qualitativa degli interventi svolti e degli impatti generati.